

UNA COPIA CENT. 5

ABBONAMENTI:

ANNO: IN CESENA L. 2.50 — FUORI L. 3
SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE
Rivolgersi al Sig. Cantoni Domenico - Contrada Uberti 42
(Agenzia Assicurazioni).

Cesena, 10 Ottobre 1915.

Anno XXVII - N. 39

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente

dal Sig. Cantoni Domenico, in Cesena, Contrada
Uberti 42 (Agenzia Assicurazioni).

Conto Corrente colto Pao

Organizziamo la resistenza e la vittoria!

Ogni italiano in questo momento ha una sola e suprema aspirazione: la vittoria!

Vittoria per noi e per i nostri alleati: vittoria piena e completa per l'attuazione delle rivendicazioni nazionali e per un nuovo regime di libertà dei popoli e di benessere sociale! Al di sopra di tutti aleggja un saldo spirito di concordia, una risoluzione inflessibile di resistenza fino all'ultimo, una ricerca patriottica delle vie più atte a condurre Paese e Governo al successo definitivo e decisivo.

Questo è l'alto significato del nobile appello che l'on. Barzilai ha rivolto da Napoli alla nazione intera. Tutti gli italiani, senza distinzione, diano la stessa solidarietà e la medesima fede, fino a quando si possa ricostruire nei suoi confini naturali e nei suoi baluardi essenziali la sicurezza e l'indipendenza dell'Italia.

La formidabile guerra che accende quasi intera l'Europa, presenta aspetti nuovi ed impreveduti, che ne delineano il carattere. Nel corso dei secoli ciascuna delle guerre che periodicamente afflissero e travagliarono l'umanità, si presentò sotto un aspetto diverso da quelle precedenti. E vinse il paese che primo seppe, seguendo la legge di adattamento, trarre maggiormente profitto dai nuovi coefficienti di lotta e di vittoria. Spesso la vittoria fu personificata in un grande capitano, il quale, alla sua volta, personificò in se stesso i nuovi metodi ed i nuovi fattori che gli assicuravano la supremazia sull'avversario.

La prima caratteristica del conflitto attuale è quella di guerra di resistenza. Questo suo aspetto nuovo e pressoché impreveduto si riassume in un concetto solo: *guerra di trincea*. Ma la guerra di trincea non è che la forma estrinseca materiale e militare che la guerra di resistenza assume sul terreno: dietro la trincea, vi è la resistenza morale, finanziaria ed economica di tutta una nazione, di tutto un popolo e di un intero aggruppamento di nazioni e di popoli alleati.

Per molti anni, nelle previsioni di una futura ed improbabile guerra europea, le immaginazioni si concentravano in pochi, grandiosi, colossali fatti d'arme, e in un'azione gigantesca di poche settimane, di pochi mesi al più: in qualche battaglia, immane, spettacolosa, di milioni di combattenti; in un urto formidabile di uomini, di cavalli, di armi, di artiglierie, di grandi e piccole navi, di aeroplani e di dirigibili. In pochi giorni la grande coreografia conduceva ad un'azione spettacolosa che si risolveva in una Sedan od in una Trafalgar. Il paese disfatto dall'esercito nemico: chiedeva pace, pagava un'indennità favolosa di miliardi, e tutto ritornava come prima, con qualche

rettifica, più o meno ampia, dei rispettivi confini.

Ora nulla di tutto ciò è accaduto od accade: le visioni e le fantasie del passato sono svanite. La realtà del presente si raccoglie e si estrinseca in caratteristiche ed in fatti opposti alle aspettative ed alle previsioni antiche.

La guerra del 1870-71, dopo i primi fatti avanzati, si svolse rapidamente in tre azioni successive e rapide; le giornate di Metz, la presa di Sedan, l'assedio di Parigi. Oggi tutti sentiamo che la guerra presente non può risolversi in così breve campo di fatti e di tempi.

Oggi, a chi osservi attentamente tanti fenomeni diversi, si appalesa tutto tutto un coordinamento di indirizzo e di azione dall'un campo all'altro, il più disparato: dalla trincea all'alimentazione civile. Tutto tende ad un fine solo: prolungare al massimo la resistenza in ciascuno dei fattori — militari, economici e morali — che devono concorrere ad assicurare la vittoria definitiva.

Che la guerra termini nel 1916, o si prolunghi più in là — come alcuni credono —, ciascun paese deve fin d'ora organizzare la propria resistenza, in modo da superare la durata del conflitto, qua-

lunque essa sia. Il che deve farsi in modi diversi:

risparmiando al massimo le proprie risorse;

intensificando al massimo i propri mezzi di difesa e di offesa;

diminuendo al massimo i fattori della resistenza avversaria.

La situazione attuale della guerra deve essere per tutti oggetto di serie meditazioni. Noi amiamo gli uomini come il ministro Lloyd George che parlano al paese ed agli alleati il linguaggio della verità e della virilità. « Il calcagno ferrato della Germania — così egli dice — si è sprofondato più addentro che mai nel suolo francese e belga. La Polonia è interamente tedesca: la Lituania sta rapidamente diventandolo ». E dopo ciò l'incognita balcanica si fa sempre più minacciosa.

Di fronte alla quale situazione lasciamo in disparte la retorica e rientriamo nella realtà delle cose. Lloyd George ha perfettamente ragione. *Le Nazioni alleate devono concentrare tutte le proprie forze prima che sia troppo tardi.*

Oramai l'inverno s'avvanza: nessuna soluzione rapida può prevedersi per ora. Al massimo possiamo intensificare tutti gli sforzi per arrestare l'irruzione tedesca nei diversi settori. Ma intanto provvediamo alla prima e suprema necessità: *organizzare la vittoria!*

La nostra guerra

(Riassunto delle operazioni secondo i telegrammi ufficiali)

COMANDO SUPREMO, 2 ottobre. Lungo tutta la fronte dell'*Isonzo*, dal monte *Rombon* al *Carso*. Il nemico fece ieri grande sperpero di fuochi di artiglieria e fucileria: in qualche punto con tanta precipitazione, che colpi assai forti di lontane batterie furono visti cadere sulle trincee austriache più avanzate. Le fanterie però in nessun punto della fronte pronunciarono attacchi: solo sulle falde del *Rombon* nuclei nemici tentarono di avvicinarsi alle nostre linee; ma con colpi bene aggiustati furono prontamente respinti.

Un velivolo nemico lanciò ieri qualche bomba nei dintorni della stazione ferroviaria di *Cervignano*, ferendo cittadini. Altri due velivoli tentarono incursioni contro le nostre posizioni sul *Carso*, ma furono riaccolati dal fuoco dei nostri posti antiaerei.

Firmato: CADORNA.

COMANDO SUPREMO, 3 ottobre. Nell'alta montagna, dove già imperversano le tempeste e cadono abbondanti nevi, piccole azioni con esito a noi favorevole, sono avvenute al passo di *Lagoscuro*, alla testata di valle di *Genova* ed al passo di *Pramosio*, in *Carnia*.

Nel settore di *Tolmino* fu respinto un attacco nemico diretto contro le posizioni recentemente conquistate dalle nostre truppe sull'altura di *S. Maria*.

Lungo il rimanente fronte non si ebbe alcun avvenimento importante.

Firmato: CADORNA.

COMANDO SUPREMO, 4 ottobre. Azioni di artiglieria in più punti lungo la fronte; quella nemica lanciò numerose granate contro la stazione ferroviaria di *Cormons* senza arrecare nessun danno, la nostra bersagliò con buoni risultati osservatori di batterie nemiche e colonne di carriaggi in marcia.

Si è constatato l'uso da parte dell'avversario di granate producenti i noti gas detti lacrimogeni dagli effetti dei quali le nostre truppe si proteggono efficacemente mediante occhiali ed altri mezzi acconci.

Le abbondanti piogge cadute nella zona del basso *Isonzo* non hanno diminuita l'attività delle nostre truppe, né rallentano i progressi dei lavori di approccio.

Firmato: CADORNA.

COMANDO SUPREMO, 5 ottobre. Nella zona del *Tonale* la sera del giorno 3, un nostro reparto da montagna, scalata la ripida vetta del *Torrione* (Testa di valle di *Strino*) ne scacciava alcuni nemici che vi si erano annidati; distruggeva le difese di cui essi avevano iniziata la costruzione, indi sottraendosi a violento fuoco delle artiglierie avversarie, rientrava nelle proprie linee. Le nostre batterie continuano il tiro di interdizione sugli accessi al *Torrione* impedendo così all'avversario di ricoppiarlo.

In valle del *Fella*, la notte del 4, il nemico tentò un attacco contro le nostre posizioni sul torrente *Pontebba*: fu respinto.

Sul *Carso* consuete azioni d'artiglieria.

Viene segnalato ancora movimento di treni sulla linea di *Trieste*, fra la stazione di *Nabresina* e quella di *S. Giovanni*.

Firmato: CADORNA.

COMANDO SUPREMO, 6 ottobre. In valle *Terragnolo* sulla via di *Rovereto* una nostra colonna occupò il giorno 5 le località di *Camperi* e *Alla Volta* sulle pendici meridionali del *Doss del Sommo* (altipiano di *Folgarida*). Il nemico abbandonò in fretta anche la vicina borgata di *Piazza* ritirandosi verso *Potrich* inseguito dal fuoco efficace delle nostre artiglierie.

Sono avvenuti piccoli scontri: sul *Filon del*

Silas, sulla dorsale tra *Fella* e *Dogna* ad ovest di *Leopoldkirchen*; di fronte a *Peteano* sulle pendici settentrionali del *Carso* goriziano. L'avversario è stato respinto ed ha anche lasciato nelle nostre mani qualche prigioniero.

Firmato: CADORNA.

COMANDO SUPREMO, 7 ottobre. Sull'altipiano a nord-ovest di *Arstiero*, l'attiva azione delle nostre truppe, nelle giornate del 3 e del 5 e nella notte sul 6, ha condotto a scontri assai vivaci nel tratto di fronte da monte *Marotta* per *Bocca di valle Orsara* (*Astico*) a valle *Fonida*, a sud del monte *Durer*. Appoggiati dal fuoco delle nostre artiglierie, i nostri ebbero dovunque il sopravvento.

Nella valle di *Fella*, ripartiti nemici divisi in più gruppi tentarono di insinuarsi attraverso le pendici bosose delle alture a sud del fiume: furono respinti con perdite e lasciarono prigionieri un ufficiale e una decina di soldati.

Sul *Carso*, nella mattina del 6, il nemico molestava con intenso fuoco le posizioni all'ala sinistra delle nostre linee, nella zona di monte *San Michele*. Un nostro reparto di fanteria irruppe dal trinceramento verso il costone che da *San Michele* scende su *Peteano*, attaccò i nuclei nemici che l'occupavano e li volse in fuga prendendo 26 prigionieri.

Firmato: CADORNA.

COMANDO SUPREMO, 8 ottobre. Nella zona tra *Adige* e *Brenta*, continua l'attività delle nostre truppe appoggiate dall'intensa azione delle artiglierie.

Sui monti costituenti il versante meridionale del *Gail* e sul *Rombon*, nella conca di *Plesso*, il nemico è tentato in questi giorni di dare maggior sviluppo ai lavori di rafforzamento: ma è stato impedito dal fuoco efficace delle nostre artiglierie e di drappelli di tiratori scelti.

Sul *Carso* goriziano, all'ala sinistra delle nostre posizioni, nella notte sul 7 e nella giornata seguente continuarono con successo gli attacchi di nostri piccoli reparti. Complessivamente prendemmo al nemico 76 prigionieri.

Velivoli austriaci lanciarono qualche bomba su *Rocchette*, in valle d'*Astico*, senza produrre danni, e sulla stazione ferroviaria di *Cervignano* dove cinque soldati rimasero leggermente feriti.

Firmato: CADORNA.

GLI SCHIAVI

La settimana del caos, delle smentite, degli ultimatum. La settimana degli attentati alla civiltà. Lo sciorinamento delle basse cupidigie dinastiche e dei popoli. L'ideale insozzato di fango. Le reminiscenze di riconoscenza, travolte dal furioso satanico impeto dell'oro. Milioni d'anime, sorde ai richiami della coscienza, che si vendono — merce da sentina — al miglior offerente! Un babilonico mercato.

È la *Balcania*, che appare al sole autunnale, come un putrido stagno. Vi gavazzano i potenti che la dura ed inflessibile volontà tedesca impose, e che l'imbelle Europa, connivente cogli scamicciati urlanti all'antimilitarismo, subì.

Il teutonismo fa danzare la policroma penisola, secondo i suoi intendimenti... È la danza della morte.

Scoppiare la rivoluzione in Bulgaria? Il contadino bulgaro, forza della nazione, marcerà contro il contadino russo, che combatté contro la barbarie turca una sanguinosissima lotta secolare, per dare ai popoli dei Balcani l'agnonata libertà?

Dov'è *Stambulowski*, che noi e tutti i liberi salutarono come eroe civile? A quale destino è egli riservato? Lui e il Re *Nasica*, che per dei milioni rompe la tradizione e fa del suo Stato libero uno spregevole vassallo?

Chi sarà domani al governo della Grecia? L'autorità del cretese sarà per sem-

pre abolita? Venizelos si dovrà ancora rilire nella sua isola sonante ad assistere allo sfacelo morale della Patria, dove il Kaiser pensa di scendere non più come ospite, ma come dominatore e dettator di legge, tra le marmoree colonne dell'Akilleion? O Grecia! o Grecia! Popolo di mercanti levantini, che tutto mettono a prezzo.

La democrazia europea ha delirato per le tue loggic massoniche e per i ben forniti scrigni de' tuoi capoccia, e pur essi i... popolari nostri non han voluto far caso di ciò che compisti in Africa contro di noi, prima e dopo la giornata oscura di Adua. Ora, la democrazia vede sbocciare in pieno quel suo prediletto fiore, e ne può aspirare il malefico profumo. Un re tedesco, una borghesia sedicente democratica, si vendono e s'asservono ad un messo imperiale, che tutti compera... a contanti.

... E si voleva intimarci il rispetto e la considerazione per questa compagnia da bordello, depositaria della civiltà di domani.

E ci si voleva per contro aizzare contro la Russia, che soffocava nel sangue le ribellioni interne, guidate da intellettuali aspiranti al potere, e che non avrebbero portato il benché minimo sollievo al povero ed all'innumerabile classe dei lavoratori della terra, la cui redenzione deve risultare dal complesso lavoro di infiniti agenti che non si può compiere se non nei secoli, e di cui la rivoluzione può essere la determinante finale, non iniziale. La barbara Russia, si diceva. La barbara Russia si contrapponeva.

Ma la barbara Russia ha combattuto, sempre, contro gli oppressori ed ha condotto una politica internazionale per il progresso e la civiltà.

I nazionalisti popoli balcanici, resi folli dalle loro cupidigie, si alleano agli oppressori, e lor s'asservono con la stessa supidità che già praticò quella sconcezza di agglomerati che è l'impero Ottomano.

I Balcani entrano nella lotta, o sono indecisi d'entrarvi, non altrimenti che la quasi sorella Romania. In tal modo tendono a spianare la via della Germania verso Costantinopoli. Ma sugli stretti la Germania non domina mai!

I popoli della Quadruplica esigono un pronto intervento dei loro eserciti. Tutti domandano un'azione energica. La forza contro la mala fede. Noi non andiamo per soffocare dei popoli liberi, andiamo per fustigare degli schiavi, dei prezzolati, che hanno la volontà della schiavitù. E sentiranno essi di qual cuoio è tessuta la frusta della libertà.

Tutto dovevano i bulgari alla Russia, e contro la Russia si rivoltano i paricidi, non provocati. Oh! come dev'essere più soddisfacente per i Russi picchiar ben sodo i Bulgari, che non gli stessi tedeschi.

I quali, con la loro mala politica, si appaerocchiano ora ad insanguinare un'altra parte del continente.

Invano! Invano! chè il cerchio di ferro sempre più stringe il colosso teutonico. Le barriere, ch'egli aveva erette attorno a sé, minacciano rovina. Non un passo avanti. La preconizzata marcia trionfale è arrestata. Quà e là ributtata. Le sconfitte amareggiano la Germania; ma più ancora il disastro delle sue finanze.

Or conduca pur la Germania una lunga guerra. Ormai ogni illusione di vittoria è per essa perduta. Il magnifico sistema commerciale è infranto, e corre, ogni dì che passa, verso il nulla.

Oggi in Balcania si gioca l'ultima carta, si tenta l'ultimo gran quadro finale dell'orribile tragedia, affidandone l'esecuzione agli schiavi.

Se la Quadruplica, che ha tante riserve di uomini, interverrà subito ed energicamente, balleremo presto la Carmagnola della libertà.

Omieron,

INTERESSI LOCALI

L'assistenza all'infanzia.

Con decreto luogotenenziale 18 Giugno 1915 N. 878, è stato disposto che i redditi, i quali fin qui vennero impiegati al conferimento di doti, siano per l'avvenire devoluti a favore dell'infanzia.

Si offre così l'opportunità all'amministrazione della nostra Opera Pio di risolvere un antico problema che, con lo stato attuale della giurisprudenza — ligia al precetto dell'ossequio incondizionato alla volontà dei testatori — non avrebbe mai avuto speranza di affermarsi come fatto giuridico e sociale.

Non mancheranno probabilmente in proposito piagnistei, o forse anche, reclami, all'autorità superiore. Ma, pur trascurando di notare che il decreto luogotenenziale ha virtù di legge, le ragioni che lo informano sono ispirate a fini di troppa evidente utilità pubblica, perchè esse non debbano in definitivo essere accolte con favore da quelli stessi che per l'addietro le oppugnavano.

Il concetto che la carità non può cristallizzarsi nelle sue forme originarie, ha fatto molta strada in questi ultimi tempi.

Se di questo, tuttavia, eravamo persuasi, l'affannoso momento che viviamo, in cui tutti i valori morali sono venuti in rialzo, meglio ci fa comprendere come lo spirito caritatevole deve seguire anch'esso l'impulso dei tempi nuovi, deve adattarsi pur esso alle mutate condizioni del vivere, se vuol essere, come si propone, fonte di bene in mezzo al vivere civile.

Dire che il matrimonio ha bisogno ai tempi nostri di essere incoraggiato, e che risponde a scopo di beneficenza la elargizione di una dote alla sposa — qualunque ne sia l'ammontare — (la qual dote, in molte provincie d'Italia, viene erogata in spese voluttuarie), è affermare quel che l'osservazione e l'esperienza smentiscono ogni giorno. Per contro, tutti intuiscono a prima vista, quale immenso vantaggio potrà ricavarsi dall'impiego dei fondi dotali, in vantaggio dei miseri fanciulli, che il bisogno o la empatia dei genitori lanciarono sul lastrico!

Il triste moderno spettacolo di torine di bimbi, privi di ogni assistenza ed elemosinanti, è fatalmente destinato ad accrescersi, in questo spaventoso urto di forze brutte che sconvolge gran parte del mondo.

La guerra lascerà dietro di sé uno stuolo ancor più sterminato di poveri esseri, senza guida, senza luce, senza conforto. Onde il legislatore che, trasformando vizi istituiti non più consoni all'età nostra, ricerca nuovi proventi adeguati a lenire le sofferenze di questi infelici incolpabili, non è che l'esponente della pubblica coscienza, reclamante per essi la protezione che la società deve ai deboli; e la società stessa, che di essi prende cura, li migliora e li indirizza al bene, provvede con ciò alla sua sicurezza, al proprio istinto di conservazione.

×

La esecuzione del decreto 18 Giugno 1915 è a ritenersi che non sia per procurare alla nostra Congregazione di Carità gravi opposizioni o inceppamenti da parte di torzi.

Le doti che essa conferisce hanno carattere più che altro elemosiniere, sorpassando di rado i venti seudi, e in massima parte non sono disposte a favore di particolari famiglie.

Due sole istituzioni, se ben ricordiamo, quella di Pier Giacomo Becchi, e l'altra di Mario Righi, hanno riguardo, nel conferimento, alla propria discendenza. Le ultime pretendenti a tali doti, per altro, non appartenevano per nascita e domicilio alla città nostra — condizione essenziale voluta dai testatori per concorrervi; — né consta che oggi altre aspiranti vi siano; sicchè, anche per questo riguardo, sembra che la pubblica beneficenza sia al sicuro da ogni eventuale pretesa.

Qualche maggior difficoltà potrà forse presentarsi, nella pratica, la erogazione dei redditi dotali.

Il bambino ha urgenza di essere assistito dalla nascita fino ai dodici anni compiuti, quando si trovi in condizione di abbandono o di quasi abbandono.

Fino ai tre anni egli si considera in uno stadio di pura vegetazione; da tre anni a sei

anni deve essere iniziato per entrare alla scuola; dai sei ai dodici deve cominciare la distinzione del sesso, ed è il periodo dell'istruzione e dell'educazione.

In corrispondenza di questi tre periodi occorrono, pertanto, asili di lattanti; asili d'infanzia; istituti educativi.

Or sarebbe assurdo pretendere che i singoli Comuni, abbandonati a loro stessi, possano soddisfare con efficacia a queste varie necessità. E' l'Ente provinciale che deve sostituirli, che deve, diremo meglio, integrare, coordinarne l'azione. A Bologna il Prefetto Comm. Quaranta ha già emanato un decreto col quale si disciplina la erogazione dei redditi accertati, e federate tutte le Opere Pie dotali della Provincia, per le cui forze già sta sorgendo un istituto nel centro della città destinato ad accogliere un primo nucleo di fanciulli derelitti.

Ove i fondi siano corrispondenti qualche cosa di simile dovrebbe tentarsi presso di noi.

L'opera duratura di carità che svolgono i Comitati di assistenza pubblica è certamente fertile di utili risultati. Ma è necessariamente transitoria, o cesserà, col cessare della guerra.

Occorre, invece, assicurare su basi stabili, definitive, l'assistenza all'infanzia. Occorre che i soldati sappiano che la società prenderà cura amorosa dei loro figli, se dovranno dare le lor vite in olocausto alla Patria. E questo pensiero consolatore non sarà certo tra gli ultimi fattori della vittoria.

A Dante Alighieri

Padre Alighier, che, vindice, di Trento

vegli su la fatale alpe contesa,
quanta scorrer vedesti ora d'attesa!
quale udisti suonar vario lamento!

Eterna dunque fia l'antica offesa

ove tonco è il pensier, toско l'accento?
né fiaccata cadrà, nel gran cimento,
la tracotanza ostil che offende e pesa

Sdegnati un'altra volta, e ne la ria

aquila bruna esercita la destra
armata de le folgori di pria.

Nuova bolgia creando, ivi balestra

la barbarie, che serva anco vorria
Italia tua di civiltà maestra.

e.

Quarta classe di maturità

Benché le scuole elementari si siano riaperte fin da venerdì u. s., non crediamo fuor di luogo avanzare una proposta che ci pare degna, oltrechè del pubblico interesse, della benevola attenzione dell'Ispektorato scolastico, dal quale ora le nostre scuole dipendono. È lamento generale che gli alunni, i quali escono dal nostro corso primario, debbano ripetere, nella quasi totalità, la prima classe delle scuole secondarie, come a rifarsi di quella *maturità*, la quale — pur dando il diritto d'ingresso al ginnasio e alle tecniche — non si rileva nell'ordine dei fatti abbastanza idonea a così scabroso passaggio.

Di chi la colpa?

Non vogliamo avzardare giudizi: soltanto ci piace constatare che, chi vive la vita della scuola, sia nell'ambito elementare, che in quello secondario, ha frequenti, e diremo anzi, quotidiane occasioni, di scorgere da vicino le numerose difficoltà, le grandi lacune, gli intralci spinosi, in cui cadono impigliate le tenere menti dei fanciulli — tosto che questi abbiano abbandonato le panche ove hanno appreso i primi elementi del sapere.

Aiutare, pertanto, questi piccoli esseri, sorreggerli nel nuovo cammino, e procurare di trarli d'impaccio, con qualche accorcio

mezzo, dagli ostacoli che lor si parano davanti, a ciò che lo sconforto non li assalga e la miseria dei voti non li avvileisca, pare a noi che debba essere compito di quanti si occupano con amore della popolare istruzione.

Il qual mezzo consiste, a nostro avviso, fino a che un'apposita legge non provveda a regolamentare tutta la materia — nella istituzione di classi *ad hoc* (e cioè, di *quarte classi di maturità*), dirette ad accogliere quegli alunni soltanto che si iniziano alla carriera degli studi.

La esperienza di molti anni ha insegnato ai docenti questo grande vero: che gli alunni della *maturità* debbono essere preparati in modo tutto affatto diverso da quelli del corso popolare. Mentre ai primi è necessario ed utile possedere un corredo abbastanza largo di cognizioni che siano efficaci preparazione al corso secondario, tali cognizioni sono, in gran parte, un ingombro inutile per gli altri, che la lotta della esistenza costringe a troncare lo studio, per darsi al lavoro. Né qui ci soffermeremo ad enumerare altre valide ragioni al riguardo, che possono trovar sede più opportuna in un periodico scolastico.

Le classi speciali, di cui abbiamo fatto cenno, sono già istituite da gran tempo in molte città d'Italia: e per non uscire dalla cerchia della nostra Provincia, ricordiamo Forlì e Rimini, ove danno da taluni anni ottimi risultati.

Se il lor esempio fosse imitato qui da noi, siamo persuasi che un gran bene ne risentirebbero la istruzione e lo famiglia.

Non intendiamo dire che con siffatto provvedimento siasi risolto l'importante problema della *maturità* dei nostri ragazzi per le scuole secondarie; certo è però che, con esso, avremo lor reso più solido e libero il passo nell'arduo cammino in cui si inoltrano, soprattutto — e sta qui il segreto — se il maestro saprà dare all'insegnamento quell'indirizzo tutto speciale che all'uopo si richiede.

**

Note Agricole

Il vino di mele.

Le mele quest'anno sono state abbondanti nelle campagne del Cosenate. L'uva, invece, oltrechè scarsa, ha costato un occhio.

Mi avvanzo perciò a metter fuori una ricetta, con ben scarsa speranza tuttavia che gli amatori del Sangiovese e dell'albana vorranno metterla in pratica.

All'estero, dove sono stato parecchi anni, specie in Germania e in Francia, si ricava dalla mele una bevanda leggermente acidula e con una gradazione di 6 a 9 gradi di alcool, che può benissimo sostituire il vino a bassa gradazione, con vantaggio notevole in questa annata, ottenendo una bevanda gradita, tonica, sana, e di facile digestione.

Il sidro, o vino di mele, si confeziona nel seguente modo:

Le mele vengono pestate a mano con un martello di legno, o si pestano con una mazza in un recipiente, oppure vengono triturate con una macchina speciale, e la poltiglia risultante si lascia da 12 a 24 ore in un tino, sinchè si inizia un po' la fermentazione, procurando anche durante questo periodo di mescolarla bene per tre o quattro volte e per una buona mezza'ora ogni volta. Iniziantosi la fermentazione, il liquido acquista una tinta giallastra necessaria ad indicare la bontà dell'operazione; inoltre gli zuccheri contenuti nei piccoli pezzi delle fette di mele trasmano così verso il liquido, abbandonando la polpa.

Alla polpa delle mele, se fossero troppo asciutte, o dure, si può aggiungere un po' di acqua; meno se ne aggiunge, però, e migliore riuscirà il sidro.

Dopo, si deve sotto a dei pressoi separare tutto il liquido dalla polpa, e si ricava allora per ogni quintale di mele da 60 ad 80 litri di succo, o mosto di mele; più lenta è la torchiatura e migliore e più abbondante è il mosto o liquido che si ottiene.

Questo si pone poi in botti in modo da riempirle quasi completamente, lasciando in esse una sommità uno spazio vuoto di 10 a 15 centimetri e si lascerà aperto il cocchiama. Queste botti si pongono in ambienti preparati e in esse si inizia subito la fermentazione, che si fa durare vari giorni; poi si travasa in altre botti col mezzo di tubi a sifone, perchè il liquido si arieggi il meno possibile, e nel liquido continuerà la fermentazione lenta come nei vini appena imbottati; fermentazione lenta che durerà vario tempo, durante la quale si applicheranno dei cocchiama idraulici alle botti. Quando la fermentazione lenta è finita

ed il sidro si fa limpido, si travasa, avendo cura una bibita alcolica gradevole, gustosa e sana per il consumo.

Così operando si ottiene il sidro migliore, cioè il sidro puro.

Si possono però ottenere dei sidri o vini di mele meno alcoolici, e si opera nel seguente modo:

Ottenuto il succo nel modo susposto e posto nelle botti per la fermentazione, le pulpe rimaste, che si torchiano un po' meno, si mescolano ad una quantità in peso di acqua tripla a quella delle pulpe stesse e si lasciano con essa rifermentare, mescolando di quando in quando per 48 ore. Poi si separa questo succo diluito e lo si aggiunge sul mosto precedentemente ricavato, ottenendo così un sidro di qualità più comune. Le pulpe restanti possono essere assaite una seconda volta con acqua, e procedendo come si è detto precedentemente si ottiene una nuova soluzione di mosto diluito, che, aggiunta alle prime, permette di ottenere una maggior produzione, ma meno alcoolica; si ricava così un vinello di mele, o sidro comune, egualmente gustoso e gradito.

Limitandoci alla prima produzione, si ottiene il sidro puro, che può avere da 7 a 9 gradi di alcool; colle aggiunte successive d'acqua, o meglio collo esaurimento della polpa, si ricava un sidro da 5 a 6 gradi ed anche di 3 a 4 gradi di alcool, che può servire a sostituire il vinello.

Alla polpa delle mele appena ottenuta si può aggiungere dello zucchero in ragione da 1 a 2 chilogrammi per ogni quintale di mele, che permetterà di produrre un sidro più alcoolico; così per ottenere una chiarificazione più sollecita del prodotto, si possono aggiungere sul liquido in fermentazione pochi grammi per ettolitro di tanino.

Tra libri e giornali

Luigi Ascoli. — Vita di Gesù. — Un volume di pagine 255. Lire 2,50. — Utrico Hoepli editore, Milano, 1916.

Era sentito il bisogno di una Vita di Gesù che uscisse nella nitida, elegantissima veste che hanno tutte le edizioni del comm. Hoepli. A questo bisogno il professore Luigi Ascoli, il cui nome

figura già nel catalogo hoepiano per un Manuale di eloquenza civile e sacra pubblicato l'anno scorso, ha supplito con la sua Vita di Gesù, che è un vero gioiello, dove senza pretese di dir cose nuove, di svolgere tesi peregrine, di tentare discussioni di cronologia o appianare difficoltà archeologiche, l'Autore fa conoscere la bella figura di Gesù con grande giudizio e dell'intelligenza e del cuore.

Il simpatico volume è diviso in tre libri: nel primo con mirabile sintesi sono i preliminari della vita di Gesù e la sua vita privata; nel secondo è narrata la vita pubblica; nel terzo sono poste le conclusioni che intorno a Gesù nascono spontaneamente dagli altri due libri.

La Vita di Gesù dal prof. Ascoli, scritta con tanta bontà di cuore, con tanto candore di frase, è una soave lettura per chi non abbia tempo di darsi a grandi studi sul magnifico argomento e tuttavia vuole conoscere la grande ed adorabile persona del Salvatore. Questo volume fa onore alla splendida collezione delle edizioni hoepiane.

Per il ricordo marmoreo al tenente DECIO RAGGI

Somma precedente L. 300,—

Municipio di Sogliano al Rub.	500,—
Circolo Mens et Vis, di Savignano di Rigo, di cui Raggi era presidente	150,—
Celli Melchiorre - Raggi Augusta	25,—
Pellegrini Salvatore, carabinieri di Santarcangelo di Rom. residenti a Castelmagno nei Monti (Reggio Emilia)	2,—
Totale	L. 977,—

Le offerte debbono essere spedite o al Sindaco di Sogliano al Rub. o al Dott. Arturo Zanucoli di Cesena, i quali ne cureranno, volta per volta, la pubblicazione nel nostro giornale, del quale sarà inviata copia ai singoli offerenti.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero la pubblicazione di altre lettere o telegrammi pervenuti alla famiglia Raggi.

Erano presenti all'inaugurazione i rappresentanti della Cassa di Risparmio, che ne ha fatto dono, signori dott. avv. Alberto Rugonini, membro del Consiglio d'Amministrazione e avv. Gaetano Bressa, direttore, il presidente della Congregazione di Carità avv. E. Franchini, il deputato per l'ospedale signor Adolfo Ceccaroni il dott. avv. prof. Fabio Rivata, medico primario, il cap. Emilio Carotti direttore amministrativo dell' Ospedale e vari altri invitati.

Il nuovissimo apparecchio per radiografia istantanea e normale, radioscopia e radioterapia funziona direttamente con corrente alternata ed è composto di un trasformatore di alta tensione a quattro diversi auto induttori; L' impianto del Balzarini ha di geniale un tavolino in metallo nichelato scorrevole su rotelle con gomma e con piano in marmo sul quale sono montati tutti i comandi esistenti sul quadro di distribuzione in marmo, fissati sull'armadio che costituisce l'apparecchio e precisamente il regolatore d'intensità, l'ampmetro il miliampmetro le lampade rosse e bianche, le valvole di sicurezza ed infine l'interruttore principale. Questo tavolino serve per il radiologo che può operare anche da solo, tanto presso il letto orizzontale, come presso la cosiddetta cassa toracica che infine a un altro letto verticale. Il Balzarini ha perfezionato il modello di orologeria per l'interruttore a scatto automatico per le istantanee, e l'apparecchio speciale per radioscopia verticale.

E' insomma un gabinetto completo e degno di figurare in qualunque grande ospedale. Gli esperimenti, alla presenza dei convenuti, furono eseguiti dal radiologo signor Mazzucattelli di Milano, rappresentante della Ditta Balzarini, e rinacirono completamente con piena soddisfazione dei convenuti.

Mentre ci compiaciamo che finalmente il nostro ospedale sia stato dotato di un gabinetto tanto necessario specialmente ora, rivolgiamo una sincera lode alla Cassa di risparmio per la manifica e tanto utile donazione.

Offerte — Alla Cucina Economica: I coniugi signori Pia e Vittorio Alloatelli nel primo anniversario del loro ineccepibile dolore, per la morte del figlio Achille, hanno offerto L. 50. Alla Pro Maternità: Il signor Giuseppe Buratti in occasione della morte dell'amato fratello Don Paolo ha offerto L. 10, invece dei fiori.

Cinema Corte Dandini — Domani, Domenica, dalle 15 in avanti, rappresentazioni continue col seguente programma: Pace mio Dio! azione drammatica in 4 atti. Rubinet commesso viaggiatore.

Monte di Pietà — Sabato 23 corr., alle 9, si venderanno tutti quei pegni fatti nei mesi di Maggio e Giugno 1914, dal N. 2651 al N. 4015, che a tutto il 21 ottobre non saranno stati né riscossi, né rinnovati.

Chiamata alle armi delle classi 1883 - 1884 - 1885 — Sono stati affissi i manifesti per il richiamo alle armi dei militari di 1. e 2. categoria in congedo illimitato come appresso: militari della classe 1884 ascritti alla fanteria di linea compresi quelli provenienti dai granatieri di tutti i distretti del Regno; militari della classe 1883 ascritti ai bersaglieri di tutti i distretti del Regno; militari della classe 1885 ascritti agli alpini di tutti i distretti del Regno; militari della classe 1884 ascritti all'artiglieria da costa o fortezza di tutti i distretti del Regno; La presentazione dei richiamati avrà luogo nelle prime ore del mattino del 10 ottobre 1915.

Arruolamento volontario di 400 mozzi apprendisti — E' aperto nel C. R. E. un arruolamento volontario per 400 mozzi apprendisti, al quale possono essere ammessi i giovani nati fra il 1. febbraio 1899 ed il 1. agosto 1900, che posseggano almeno il passaggio dalla quarta alla quinta elementare. Le domande e i relativi documenti debbono essere fatti pervenire non più tardi del 10 dicembre 1915 ai Comandi dei Depositi del C. R. E. di Spezia, Napoli, Taranto o Venezia, ovvero ai Comandi di Difesa marittima di Messina o Maddalena.

Per più ampie informazioni rivolgersi al Ministero della Marina (Direzione generale del C. R. E.) o alle autorità militari marittime, ovvero agli uffici portuali.

Per chi vuol far la carriera militare. — Presso la Scuola Militare di Modena e l'Accademia Militare di Torino avrà luogo un corso accelerato di studi per aspiranti alla nomina a sottotenente in servizio attivo permanente, che avrà principio il 1.º dicembre p. v.

Il numero dei posti da conferirsi è il seguente: 230 per la Scuola Militare di Modena, di cui 200 per la fanteria e 30 per la cavalleria e 100 per l'Accademia militare di Torino.

Per i meritevoli, sono concesse riduzioni nella spesa e vi sono inoltre diverse fondazioni che sussidiano i giovani aspiranti.

Il tempo per l'iscrizione scade il 20 corr.

Il nuovo catasto a Forlì — La Commissione provinciale presieduta dall'ing. prof. Tito Pasqui ha terminato il diligente esame delle tariffe proposte per i 41 Comuni della Provincia.

Uno dei problemi più accuratamente studiato dalla Commissione, facendo anche visite in parecchi vigneti della Provincia, è stato quello che riguarda la tariffa dei vigneti per accertare bene le condizioni di viabilità, discutare trascurate che possono spiegare il disagevole andamento di molte vigne, l'accresciuta mano d'opera e l'aumento di prezzo dei rimedi per combattere la peronospora e le altre malattie che pur troppo infestano le viti, essendo questi tutti elementi importanti per determinare la vera rendita imponibile.

Queste tariffe le quali esprimono in moneta legale la rendita imponibile di un ettare per ciascuna qualità e classe di terreno, cioè: seminativo, arborato, vigneti, oliveti, bosco, pascolo, ecc. dovranno essere comunicate all'ufficio tecnico del Catasto, alle singole commissioni comunali e più tardi alla Giunta tecnica per le opportune considerazioni.

Quando le tariffe saranno state esaminate dagli Enti cui sopra all'accenna, la Commissione provinciale nel chiudere del novembre o al più tardi nel dicembre prossimo riprenderà i suoi lavori concretando le proposte che dovrà presentare alla Commissione censuraria centrale presso il Ministero delle Finanze.

Esubito questo lavoro la Commissione dovrà avviare l'esame dei numerosi reclami presentati circa la qualificazione e il classamento dei terreni, molti dei quali però si vengono componendo per opportuni accordi fra i reclamanti e i periti catastali.

Stato Civile dal 3 al 9 ottobre 1915
NATI — M. 8 — F. 6 — TOTALE 14
MORTI — Salberini Elvira di a. 67 V. Chiaromonte — Buratti Don Paolo di a. 49 M. Aguzzo — Fiori Luisa di a. 82 S. Bartolo — Sicoli Caterina di a. 66 Gallisse — Lelli Luigi di a. 86 Paderno — Pirotti Rosa Cristina di a. 86 Ospedale — Rossi Gaetano di a. 74 V. Malatesta — Vesi Antonia di a. 60 Vicolo Stalle. Più 12 bambini da un mese ai 5 anni.
MATRIMONI — Callisetti Angelo con Campagna Teresa — Zavalloni Lazzaro con Sora Candida — Balotri Giovanni con Degli Angeli Ernesta — Civinelli Riccardo con Lucchi Luola — Ceccaroni Pasquale con Giorgini Pasqua.

Piraccini Amicare gerente responsabile — Tip. Blasini-Tosti

Repubblica di S. Marino

COLLEGIO CONVITTO GOVERNATIVO
FONDATA FINO DAL 1689
Ginnasio-Liceo equiparato ai Regi del Regno

Esenzione delle Tasse scolastiche per convittori iscritti al ginnasio inferiore, e della metà in massima per gli iscritti al Ginnasio superiore ed al Liceo.

Stazione Climatica di primo ordine distante da Rimini km 25.

Aria balsamica - Acqua potabile
Illuminazione elettrica Nuova camera da bagno - Locali aereati - Vitto sano, abbondante - Retta mite

Per regolamento rivolgersi alla Direzione. Riapertura del Collegio ai primi di Settembre.

Gabinetto Elettroterapico - Radiografico del D.º ALDO MATTEUCCI

RIMINI - Via Boni N. 2 - Tel. 131
CORRENTI AD ALTA FREQUENZA
Indicate specialmente per le malattie del ricambio (DIBETE - RTERIOSCLEROSI - ecc.)
CURA delle malattie della pelle Lupus, Eritemati degli inguaggi glandulari delle malattie dei peli
Radioscopia - Radiografie Franklinizzazioni - Correnti galvaniche - Correnti faradiche - Radioterapia.
Le cure si praticano tutti i giorni dalle 9 alle 10,30, tranne i festivi.
Si fanno radiografie e radioscopia anche a domicilio

La riunione Adriatica di Scurtà

Con capitale sociale e fondi di garanzia al 31 Dic. 1914 di L. 200.218.077,76 avverte a propria clientela che anche quest'anno assumerà le

Assicurazioni granaglie

non solo contro i danni dell'incendio ma anche per il rischio di guerra (danni prodotti da bombe lanciate da aeroplani, dirigibili ed altre macchine aeree) a condizioni e premi convenientissimi

Agenti Principali in CESENA, Via Carbonari 6,
PROLI e BRUNELLI

NOTE DI CRONACA

La Regina Madre pel Tenente Decio Raggi. Veniamo informati che S. M. la Regina Madre, con nobile e gentile pensiero, ha dato ordine al nostro Sottoprefetto di far eseguire una corona di fiori freschi da deporre sulla tomba del valoroso tenente Decio Raggi. E' già stato rimesso allo stesso Sottoprefetto un magnifico nastro di seta azzurra colle iniziali di S. M. la Regina Madre, sormontate dalla corona reale e con la scritta « Date fiori a chi morì per la Patria ». tutto ricamato splendidamente in oro.

La corona sarà portata dal Sottoprefetto in persona domani, domenica, al cimitero di Savignano di Rigo ove è tumulata la salma dell'eroico ufficiale.

Consegna della Biblioteca Trovanelli al Municipio — Gli eredi del compianto Avv. Nazareno Trovanelli, interpretando il desiderio e la volontà del loro amato congiunto, hanno generosamente donato al patrio Municipio la ricchissima e pregevolissima Biblioteca storica da esso lasciata.

La raccolta, per quanto riguarda il nostro risorgimento nazionale, è meravigliosamente completa; non vi è monografia, o saggio, o foglio volante di qualche interesse, che manchi.

Le carte manoscritte sono state chiuse in una cassa, e sconvolto quanto deliberò la Giunta Comunale a suo tempo, dovranno essere esaminate dal dottissimo concittadino On. Alfredo Comandini, che farà anche la scelta di quanto riterrà degno di stampa.

Si può fin d'ora rendere noto, senza venir meno a nessun riserbo — giacché il povero Avvocato ne faceva sovente parola agli stessi amici — che tra quelle carte manoscritte c'è, bell'e pronta per la stampa, la versione italiana (dall'inglese) dell' « Esule Romano » del protago nicetese Guglielmo Galani.

Insieme con tutto quanto sopra è detto, vengono donate anche rare collezioni artistiche, una bellissima miniatura del patriota cesenate Oreste Caporali, ed un busto in scagliola di Giacomo Leopardi.

Così la nostra gloriosa Biblioteca si adorerà di un'altra bella sala di libri, intitolata a Nazareno Trovanelli, la cui memoria, proprio nel luogo che egli tanto amò, sarà d'incanto anche ai posteri ad opere di virtù e di dottrina.

I cittadini di Cesena devono essere gratissimi del liberale e munifico dono alle signore Sorelle Trovanelli, che si sono mostrate veramente degne del loro illustre fratello.

Nelle pratiche d'inventario e di consegna gli Eredi Trovanelli erano rappresentati dai loro man-

datario speciale Sig. Umberto Cameroni, e il Municipio dal Prof. Giuseppe Partisani, soprintendente alle Biblioteche Comunali.

G. P.

Per l'incetta bovina. — Gli agricoltori di Cesena hanno spedito il seguente telegramma alla On. Commissione Centrale per l'incetta bovina presso il Ministero della Guerra, al desiderato fine di vedere equamente applicate le condizioni speciali concesse al nostro bestiame di razza romagnola gentile con notificazione otto settembre p. p.

« Commissione Centrale incetta bovini
« Ministero Guerra Roma
« Agricoltori cesenati, ritenendo non equi i criteri eccessivamente restrittivi oggi adottati
« Commissione Provinciale applicazione condizioni speciali concesses bovini razza romagnola gentile, con notificazione prezzi otto settembre, e reclamano siano equamente osservate ed applicate tali concessioni ».

Per la Congregazione di Carità, il Presidente Avv. E. Franchini — Per l'Associazione Agraria, il Presidente Avv. F. Evangelisti — Per il Comitato Agrario, Righi Paolo — Per la Cooperativa Sportaz. Prodotti Agrari, il Presidente Righi Paolo — Per il Consorzio Agrario, il Presidente Pio Montemaggi — Sezione Agraria Comitato Assistenza Civile, Pio Montemaggi.

Ci consta inoltre che è stato trasmesso al sig. Prefetto di Forlì un reclamo formale per l'esclusione, a quanto si dice non del tutto giustificata, di uno dei due membri civili della Sotto-Commissione locale per l'incetta dei bovini. Nutriamo fiducia che l'Autorità competente non mancherà di fare con la sollecitudine necessaria le investigazioni opportune, non solo perché la Sotto-Commissione torni a funzionare al completo, ma anche perché sin chiarita una situazione, che può dar luogo ad apprezzamenti spiacevoli.

Esposizione di lavori infantili. — Lunedì, martedì e mercoledì prossimi, dalle 14 alle 16, in una sala dell'ex Orfanotrofio Maschili, in Via Aldini, verranno esposti al pubblico i piccoli lavori compiuti con pazienza intelligente dai fanciulli figli dei richiamati, istruiti sapientemente ed amorosamente dalle signore e signorine che li assistono e curano con materno affetto.

Inaugurazione del gabinetto di radiologia all'Ospedale civile — Domenica nel nostro Ospedale Civile fu inaugurato il gabinetto di radiologia cogli apparecchi forniti dalla Ditta E. Balzarini di Milano, Sistema Desseur, dono della locale Cassa di Risparmio.



American Bar Guidazzi - Cesena

AMERICANO GUIDAZZI

Amaro - tonico - corroborante - igienico

Gradazione alcolica 18,50 per cento e quindi in regola colla legge
contro l'alcoolismo

Caffè espresso

non alterato con liquori, si presenta in tutta la sua fragranza e potenza

Cioccolato in tazza

La più delicata, squisita e nutriente delle bevande

===== SPECIALITA' PREMIATE E RISERVATE =====

**La Tipografia BIA-
SINI-TONTI eseguisce
lavori colla massima
precisione e puntualità
a prezzi modicissimi.**

Spazio disponibile